

L'esperienza della mostra del CNR a Bologna “Artico. Viaggio interattivo al Polo Nord”: una storia di successo

*Luisa Lazzaroni^a, Paola De Nuntii^b, Gabriela Carrara^a, Matteo Ciaschi^a,
Francesca Messina^c, Filippo Sozzi^c, Daria Guidetti^d, Vito Vitale^e*

^a Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area Territoriale di Ricerca di Bologna (CNR-ATdR BO), Bologna

^b Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (CNR-ISAC), Bologna

^c Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unità Relazioni con il Pubblico e Comunicazione integrata (CNR-URP), Roma

^d Istituto Nazionale di Astrofisica, Istituto di Radioastronomia (INAF-IRA), Bologna

^e Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Polari (CNR-ISP), Bologna

1. *Introduzione*

L'idea di ospitare la mostra “Artico. Viaggio interattivo al Polo Nord” a Bologna nasce nel marzo 2022, durante la visita dell'assessore per l'Università e Ricerca Scientifica del Comune di Bologna Raffaele Laudani presso l'Area Territoriale di Ricerca (ATdR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Bologna. Il progetto prende forma dopo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Comune di Bologna e CNR firmato in data 21/7/2023 dal sindaco Matteo Lepore e dalla presidente CNR Maria Chiara Carrozza. Grazie alla collaborazione tra ATdR e Comune, viene proposto come sede della mostra il Museo Civico Archeologico, uno dei musei più noti e visitati della città. L'organizzazione dell'XI edizione della mostra parte così ufficialmente, coinvolgendo l'Unità Comunicazione del CNR (attuale Unità Relazioni con il Pubblico e Comunicazione integrata, CNR-URP), l'Istituto di Scienze Polari (CNR-ISP), la Commissione Divulgazione dell'ATdR, e successivamente anche l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e in particolare l'Istituto di Radioastronomia (IRA) con cui viene siglata una specifica partnership scientifica.

1.1. Obiettivo della mostra

La mostra propone un percorso scientifico e divulgativo per esplorare l'Artico, una delle regioni più vulnerabili del Pianeta e tra le più colpite dal cambiamento climatico, attraverso un'immersione affascinante e interattiva. Qui gli effetti del riscaldamento globale si manifestano in modo particolarmente evidente e rapido: la riduzione del ghiaccio marino, il ritiro dei ghiacciai continentali e il progressivo scioglimento del permafrost sono solo alcune delle trasformazioni osservabili.

Questi mutamenti influenzano profondamente l'ecosistema artico, provocando l'espansione delle superfici vegetate e della tundra, alterando gli equilibri della fauna locale e modificando le dinamiche ambientali. Le ripercussioni non si fermano alla regione polare: gli effetti climatici, economici, sociali e geopolitici che ne derivano interessano l'intero pianeta. La mostra "Artico" è quindi un'occasione per approfondire tematiche scientifiche che impattano profondamente sulla nostra vita quotidiana e che pertanto necessitano del contributo di tutti per operare un cambiamento. L'Artico si rivela quindi un vero e proprio laboratorio naturale, essenziale per comprendere i meccanismi del cambiamento climatico e i suoi effetti su scala globale (fig. 1).



Figura 1
Benvenuti alla mostra

1.2. I contenuti della mostra

La mostra accompagna il pubblico attraverso le peculiarità geografiche della regione artica, con approfondimenti sulle esplorazioni storiche e sulle comunità indigene che abitano queste terre estreme e le loro culture. Ampio spazio

è dedicato anche ai fenomeni atmosferici e astronomici tipici delle latitudini estreme: ai meccanismi che regolano la distribuzione dell'energia solare e al suo ruolo nella regolazione del clima, la spiegazione dell'aurora boreale e del suo suggestivo spettacolo, il Sole di mezzanotte e il tema della deplezione dell'ozono stratosferico. Vengono analizzati gli impatti del cambiamento climatico e le conseguenze del riscaldamento globale sull'Artico, tra cui la riduzione del ghiaccio marino, il ritiro dei ghiacciai terrestri e lo scongelamento del permafrost. Vengono proposte analisi sulle ripercussioni economiche, sociali e geopolitiche che vanno oltre i confini dell'Artico. Un tema peculiare trattato in mostra riguarda la ricerca scientifica italiana, in particolare quella condotta dal CNR presso la stazione "Dirigibile Italia" a Ny Ålesund, nelle isole Svalbard, con la realizzazione di un plastico in scala che ripropone gli ambienti di vita dei ricercatori e delle ricercatrici e quelli esterni e ostili dove vengono condotte le attività di ricerca come la "Climate Change Tower". La mostra dà voce anche ai popoli che abitano queste terre attualmente così contese e agli organismi internazionali, inclusa l'Italia, che gestiscono la programmazione scientifica e politica in Artico.

In quest'ultima edizione della mostra l'ATdR di Bologna ha voluto offrire un tributo speciale al suo celebre concittadino Guglielmo Marconi, secondo presidente del CNR (dal 1927 al 1937), a conclusione delle celebrazioni per il 150° anniversario della sua nascita. La mostra bolognese si è arricchita pertanto di sei ulteriori pannelli, di cui tre dedicati al ruolo della radio nelle spedizioni polari, strumento fondamentale per migliorare la sicurezza, accelerare i soccorsi e permettere lo scambio di informazioni in tempo reale. Gli altri tre illustrano l'impiego delle onde radio per studi scientifici, tra cui l'osservazione del Sole, la meteorologia spaziale con un approfondimento sulle luci aurorali, le rivelazioni di laghi subglaciali in Antartide e sul pianeta Marte e le misure di vapore acqueo. Queste sezioni sono curate da Vitale, Carrara, Guidetti con la collaborazione di Stefano Urbini (INGV).

Questa edizione della mostra è dedicata alla memoria del primo ricercatore CNR Angelo Viola, con un ringraziamento speciale per il suo impegno nella progettazione della mostra e per la sua dedizione alla divulgazione.

1.3. Le precedenti edizioni della mostra

La mostra è stata ideata nel 2016 dal Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (CNR-DSSTTA), CNR-ISP, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR-IRET), Istituto per le Tecnologie Didattiche

(CNR-ITD) e Unità Comunicazione del CNR. La mostra nasce con l'idea di voler condurre il pubblico alla scoperta dell'Artico, dei fenomeni osservati e delle sue peculiarità, attraverso installazioni fisiche e multimediali, esperimenti interattivi, apparecchiature scientifiche, ricostruzioni in scala, documenti, oggetti e immagini suggestive. Gli *exhibit* e le installazioni della mostra sono stati realizzati nei laboratori di falegnameria scientifica e di elettronica e meccanica dell'Unità Comunicazione del CNR ubicati a Genova di cui è responsabile Messina che ne ha supervisionato la progettazione, la realizzazione e l'organizzazione di tutte le itineranze. Il coordinamento della progettazione scientifica è a cura di Sozzi e il design degli *exhibit* e dell'allestimento e l'identità visiva sono ideati e realizzati da Daniela Gaggero. La mostra dà voce anche ai popoli che abitano queste terre attualmente così contese e agli organismi internazionali, inclusa l'Italia, che gestiscono la programmazione scientifica e politica in Artico. Di seguito l'elenco delle precedenti edizioni¹:

I edizione (27/10/2016-06/11/2016), Genova, nell'ambito del "Festival della Scienza"

II edizione (28/04/2017-09/05/2017), Foligno, per la Festa di Scienza e Filosofia

III edizione (25/05/2017-28/05/2017), Napoli, nell'ambito di Futuro Remoto

IV edizione (29/09/2017- 10/12/2017), Napoli, presso la Città della Scienza

V edizione (07/03/2018-31/05/2018), Milano, Università degli Studi Milano Bicocca

VI edizione (28/09/2018-26/10/2018), Venezia Mestre, Università Ca' Foscari Venezia

VI edizione (13/11/2018-15/11/2018), Roma, nell'ambito di Youth for Future

VII edizione (12/10/2019-17/11/2019), Settimo Torinese, presso Ecomuseo del Freidano, nell'ambito del Festival dell'Innovazione e della Scienza

IX edizione (15/01/2020-12/02/2020), Roma, presso la sede centrale del CNR

X edizione (24/11/2022-22/12/2022), Roma, presso la sede centrale del CNR

¹<https://www.articomostra.cnr.it/index.php/la-mostra/edizioni>

L'esperienza della mostra del CNR a Bologna "Artico"

2. L'edizione di Bologna

Di seguito si riporta una sintesi dei numeri raggiunti con la mostra a Bologna:

Giorni di mostra	46 giorni
Week-end	7 fine settimana
Visitatori totali	21.716
Classi	161 (Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado)
Studenti	circa 5500
Partecipanti all'inaugurazione	circa 1300 persone
Mail ricevute e gestite	circa 8500
Telefonate ricevute	circa 2000
Conferenze organizzate	16 eventi
Partecipanti alle conferenze	880 partecipanti (media di circa 55 a evento)
Partecipanti Evento Planetario	150 posti esauriti in 6 minuti
Tirocinanti volontari	n. 8 studenti dell'Università di Bologna
Ore di formazione tirocinanti	n. 40 ore di lezione
Numero persone coinvolte	circa 70 (escluse ditte esterne)



Figura 2
Numero visitatori e visitatrici della mostra a Bologna

2.1. Attività organizzative

Data l'articolazione della mostra e le numerose iniziative a essa correlate, le energie spese sono state notevoli e hanno comportato uno sforzo organizzativo che ha coinvolto a vari livelli ATdR, Museo, Comune, associazioni e agenzia di comunicazione. Da gennaio 2024 sono state realizzate circa 50 riunioni organizzative e 20 sopralluoghi con dirigenti del Comune e con i vertici del Museo.

Da aprile 2024 è iniziata la predisposizione, a cura del personale dell'ATdR coinvolto, del modulo di gestione delle prenotazioni delle visite guidate per le scuole, i gruppi, la cittadinanza e i laboratori proposti dall'associazione Leo Scienza. La gestione delle prenotazioni delle scuole è iniziata ad agosto 2024 fino a conclusione della mostra. A settembre 2024 sono state contattate tutte le scuole con le quali l'ATdR ha una convenzione di collaborazione attiva. Vista la grande richiesta delle scuole, disponibilità esaurite a dicembre, è stato necessario aggiungere degli ulteriori turni. Le prenotazioni sono state inviate settimanalmente al Museo per la gestione degli accessi.

La grande partecipazione durante i fine settimana è stata sorprendente e inattesa, considerando i numeri di visitatori e visitatrici generalmente presenti in Museo e i numeri registrati per le edizioni precedenti della mostra (fig. 2). Tutte le prenotazioni per i festivi sono andate esaurite con grandissimo anticipo e nonostante l'aumento dei turni prenotabili, tantissime persone hanno visitato la mostra in autonomia, in quanto l'accesso non poteva essere negato. Tanti anche i turni aggiuntivi con visite guidate organizzate per gruppi aziendali, scuole speciali e gruppi provenienti da fuori Regione. Anche durante i giorni feriali si è registrata un'ampia presenza di pubblico generico che ha visitato la mostra o in autonomia o usufruendo dell'animazione scientifica extra dei tirocinanti. Da settembre 2024 sono state gestite oltre 8500 mail e 2000 telefonate.

La mostra era visitabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 14,00, mentre nei week end gli orari di apertura erano dalle ore 10,00 alle ore 19,00.

Contemporaneamente alla mostra "Artico" è stata allestita la mostra fotografica del CNR "Obiettivo Scienza", ideata nel 2023 nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario del CNR grazie a foto scattate dal personale della rete CNR che ha partecipato al contest online, un modo per mostrare la quotidianità della scienza, ma soprattutto il fascino di fare ricerca.



Figura 3

Inaugurazione dell'XI edizione della mostra alla presenza delle autorità

2.2. Tirocini formativi

I tirocini formativi attivati hanno avuto il doppio scopo di fornire idonei crediti formativi curricolari a studenti e studentesse UNIBO e poter formare giovani animatori scientifici e animatrici scientifiche per la mostra "Artico". Dopo aver predisposto un'offerta formativa di tirocinio, è stata fatta idonea pubblicità nella rete interna dell'Università sfruttando, sia i canali online, sia l'affissione nelle bacheche dei diversi dipartimenti/istituti. Sono arrivate una ventina di candidature, sottomesse alla commissione di valutazione composta da De Nuntiis, Lazzaroni, Carrara e Vitale. Al termine dei colloqui sono stati selezionati n. 8 studenti/studentesse di diverse facoltà (Chiara Martini Bernardi, Sofia Bissoni, Federico Disi, Elisabet Domenichini, Camilla Giglio, Matteo Lambertini, Roberto Polverelli, Valentina Zanni).

I tirocinanti hanno seguito, a partire da novembre 2024, un percorso formativo di n. 40 ore sia di tipo tecnico-scientifico che di tipo comunicativo-divulgativo, presso il CNR e online.

L'attività di formazione tecnico-scientifica è stata realizzata dai ricercatori e ricercatrici CNR-ISP (Nicoletta Ademollo, Stefania Gilardoni, Leonardo Langone, Mauro Mazzola, Tommaso Tesi, Vito Vitale) del CNR-UC (Luca

Balletti, Filippo Sozzi) e dell'INAF (Daria Guidetti, Monia Negusini, Roberto Orosei, Alberto Pellizzoni).

Visto il ruolo dedicato all'animazione scientifica previsto per i/le tirocinanti, si è ritenuto utile non solo garantire una conoscenza solida e aggiornata dei contenuti, ma anche sviluppare competenze comunicative ed educative per interagire efficacemente con bambini/e e ragazzi/e di diverse fasce d'età, attraverso il coinvolgimento dell'associazione Leo Scienza. La chiusura del percorso formativo è stata realizzata con visita guidata a cura di Sozzi presso il Museo a mostra allestita il giorno precedente l'inaugurazione e con una simulazione curata da tirocinanti stessi il giorno successivo.

Gli/le animatori/animatrici, giornalmente coordinati nel corso della formazione e per tutta la durata della mostra (da De Nuntiiis, Carrara e Lazzaroni), hanno partecipato con grande senso di responsabilità, dimostrando impegno e passione. La loro attività, rivolta a un pubblico ampio composto da studenti/studentesse, docenti, cittadini/cittadine e visitatori/visitatrici italiani e stranieri, ha contribuito in modo significativo alla riuscita dell'iniziativa, trasformando la visita alla mostra in un'esperienza formativa, interattiva e profondamente coinvolgente. L'interazione costante tra i/le tirocinanti, i ricercatori e le ricercatrici ha evidenziato l'efficacia di un modello formativo fondato sulla collaborazione tra mondo della ricerca e giovani in formazione. Tale sinergia ha favorito una più ampia



Figura 4
Animatrice scientifica e scolaresca in visita al Museo

diffusione dei contenuti scientifici e ha sottolineato l'importanza di avvicinare le nuove generazioni ai temi della scienza e della sostenibilità ambientale, rendendole protagoniste attive nella loro comprensione e divulgazione. L'esperienza ha rappresentato un'opportunità preziosa per sviluppare competenze trasversali, consolidare il dialogo tra scienza e società e lasciare un'eredità culturale ricca di stimoli, riflessioni e conoscenze da condividere e trasmettere nel tempo (fig. 4). I/le tirocinanti sono stati di grande aiuto anche nella manutenzione dell'allestimento fisico della mostra, messo a dura prova dall'esuberanza dei visitatori.

2.3. Eventi collaterali

Nei sette fine settimana sono stati realizzati presso la Sala Conferenze del Museo n. 16 eventi collaterali organizzati da CNR-ISP, INAF, ATdR, Commissione Divulgazione d'Area e Museo Civico Archeologico. Alcuni eventi sono disponibili grazie alla registrazione effettuata in collaborazione con l'Osservatorio Artico. Circa 880 i/le partecipanti totali.

L'evento di chiusura, "Il cambiamento climatico in Artico, fino a che punto se ne può amaramente ridere?", ha passato il testimone alla mostra "Due passi nel clima" a cura di Carrara, ospitata fino al 24 aprile 2025 presso la Biblioteca Dario Nobili dell'ATdR.

Per arricchire ulteriormente la proposta, sabato 8 febbraio dalle 10,00 alle 18,00 sono stati organizzati n. 6 spettacoli gratuiti al Planetario in collaborazione con INAF e ilplanetario.it dal titolo "Sorvegliati spaziali – Luci dell'Artico" i cui 150 posti sono andati *sold out* in soli 6 minuti. Un viaggio immersivo nella cupola del planetario in cui sono state esplorate le meraviglie del cielo artico, le aurore boreali, i miti e le leggende che questi fenomeni hanno ispirato nei popoli nordici, per poi volgere lo sguardo verso mondi ancora più lontani. Un viaggio unico tra scienza e mito, alla scoperta della bellezza e dei segreti del cielo polare.

Il programma degli eventi², incluso nella pagina web, riporta nel dettaglio abstract, relatori/relatrici e moderatori/moderatrici.

2.4. Laboratori supplementari

A integrazione della visita guidata della mostra, è stato proposto a cura dell'ATdR e dell'Associazione Leo Scienza un laboratorio per le scuole e la

² https://www.bo.cnr.it/wp_artico/wp-content/uploads/2025/02/programma_Bologna_pagine_singole_12feb.pdf

cittadinanza dal titolo “L’Artico un mondo da scoprire e da salvare”. Un laboratorio che risponde in modo giocoso a piccole curiosità e grandi questioni sul Polo Nord. Esperimenti scientifici sorprendenti, contenuti didattici espressi in maniera rigorosa, ma adeguata all’età del pubblico, dimensione teatrale e comicità, interazione attraverso quiz e giochi dinamici: il laboratorio Leo Scienza ha creato una dimensione che affascina, sensibilizza, educa. Il laboratorio didattico si conclude con un’ultima attività di sperimentazione pratica nella quale tutti i bambini realizzano un esperimento scientifico a tema, lavorando a coppie (fig. 5).



Figura 5

Laboratori scientifici frequentati dagli studenti e dalle studentesse di scuola secondaria di primo grado, che hanno realizzato il docufilm *Storie di nuvole: la forza oltre la leggerezza* nell’ambito del progetto CinemaScuolaLAB 2023, finanziato dal MiC

2.5 Comunicazione

Prima e durante la mostra è stato effettuato un capillare lavoro sulla comunicazione social, web, tramite materiali stampati, nelle strade, sui bus, etc. grazie alla stretta collaborazione con l’agenzia incaricata, Stile di Bologna - SdB. I rapporti sono stati gestiti dall’ATdR, con contenuti forniti da CNR e INAF e materiale grafico predisposto dall’Unità Comunicazione. In assenza di canali social dell’A-rea e grazie alla collaborazione con la Notte europea dei Ricercatori – SOCIETY, sono stati utilizzati i profili social Facebook e Instagram, realizzando n. 2 post a settimana, numerose storie e interviste (fig. 6).

L'esperienza della mostra del CNR a Bologna "Artico"



Figura 6
Dati della campagna di comunicazione in pillole

Per l'organizzazione della conferenza stampa e dell'inaugurazione, l'ATdR ha lavorato in stretta collaborazione con l'Unità Ufficio Stampa del CNR³ e l'Ufficio Stampa del Comune. Oltre 2000 gli inviti spediti per l'inaugurazione del 16 gennaio 2025, avvenuta alla presenza del sindaco Matteo Lepore, del vice-presidente della Giunta Regionale Vincenzo Colla e della presidente del CNR Maria Chiara Carrozza. Circa 1300 le persone presenti e tanti gli articoli sulla stampa, i servizi sulla RAI⁴.

Da dicembre 2024 e durante le 7 settimane della mostra, sono stati realizzati:

- 6 post
- 4 caroselli
- 9 video
- 1 video istituzionale
- 36 storie
- 1 evento FB

³ <https://www.cnr.it/it/nota-stampa/e-19626/inaugurazione-mostre-artico-viaggio-interattivo-al-polo-nord-e-obiettivo-scienza>

⁴ <https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2025/01/a-bologna-apre-artico-mostra-interattiva-per-capire-meglio-il-nostro-pianeta-9aa09791-08db-4a08-b9df-f8b7052a8141.html>

- 2 campagne social
- campagna 1: 75 giorni
- campagna 2: 47 giorni
- visualizzazioni totali video: 5.214
- visualizzazioni totali contenuti statici: 19.316

Ai piccoli visitatori e alle piccole visitatrici dell'edizione bolognese della mostra è stato fatto omaggio di un braccialetto, realizzato con materiale riciclato, e di una spilletta brandizzata, al fine di ringraziare per la partecipazione e rafforzare l'identità visiva della mostra creando un ricordo simbolico dell'esperienza vissuta.

Di seguito i dati delle campagne advertising:

– utenti raggiunti:	628.183
– visualizzazioni degli annunci:	3.778.057
– frequenza di visualizzazione per utente:	6
– risposte all'evento:	3.427
– reazioni ai post:	2584
– commenti:	81
– salvataggi dei post:	134
– condivisione dei post:	275
– follower/“mi piace” pagina:	210

Il sito web dedicato alla mostra⁵ è stato integrato con la XI edizione. È stata realizzata una pagina web per l'edizione bolognese⁶ funzionale all'organizzazione e ai contenuti proposti per la gestione delle prenotazioni dedicate alle scuole, le visite guidate e i laboratori didattici, le prenotazioni aperte alla cittadinanza, le animazioni speciali, il Planetario, il programma degli eventi collaterali e le registrazioni disponibili. Nel sito web è disponibile un fascicolo illustrativo⁷ con i contenuti della mostra sia in italiano che in inglese.

La mostra è stata patrocinata da Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna Alma Mater Studiorum. È stata

⁵ <https://articomostra.cnr.it/>

⁶ https://www.bo.cnr.it/wp_artico/

⁷ https://www.cnr.it/sites/default/files/public/upload/2025/02/21/Fascicolo_illustrativo_artico_bologna_IT.pdf

L'esperienza della mostra del CNR a Bologna "Artico"

realizzata con il contributo scientifico di INAF e Society reAGIAMO Notte Europea dei Ricercatori.



Figura 7
Manifesto della mostra



Figura 8
Materiale pubblicitario per gli autobus



Figura 9
Comunicazione offline



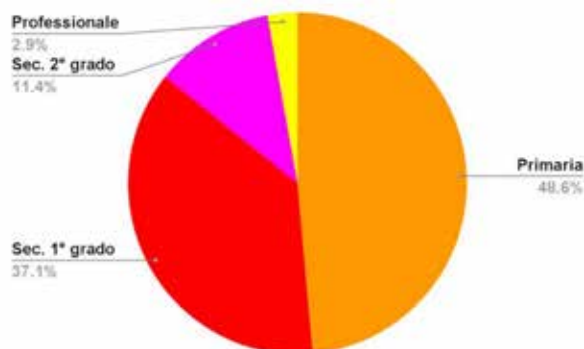
Figura 10
Ringraziamento social per celebrare la “Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza”

L'esperienza della mostra del CNR a Bologna "Artico"

3. Sondaggio, conclusioni e prospettive future

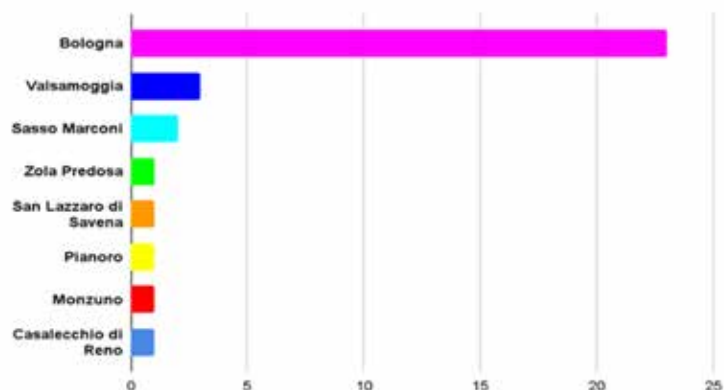
Vista la grande partecipazione delle scuole, la settimana successiva la fine della mostra, è stato inviato un breve questionario a tutti/tutte i/le docenti delle scuole che hanno partecipato con le proprie classi alla mostra. Di seguito una prima analisi.

Ordine e grado scuola



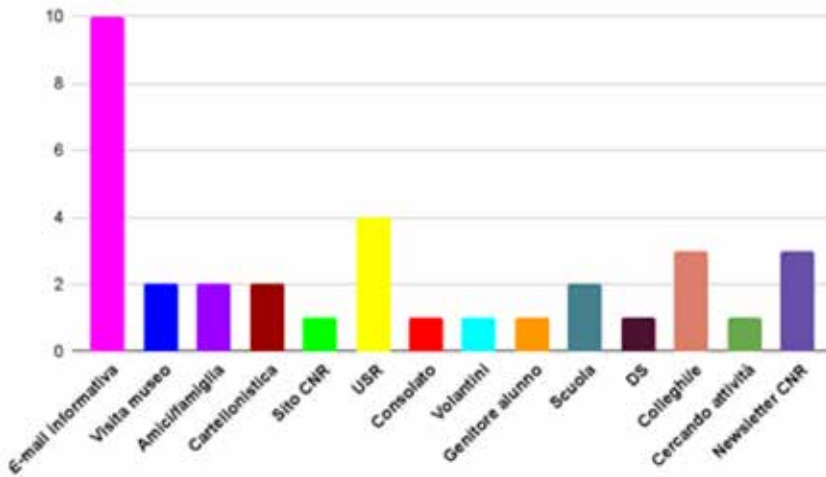
Provenienza scuole

Le scuole che hanno risposto provengono tutte dall'Emilia Romagna. Il 93,9% dalla provincia di Bologna, il 3,0% da quella di Ferrara e il 3,0% da quella di Ravenna. Le scuole della provincia di Bologna provengono principalmente dai seguenti comuni:



Come sono venuti a conoscenza della mostra

Lo strumento principale che ha permesso di conoscere la mostra è stata la mail informativa seguita dalla comunicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e poi dal passaparola tra colleghi e dalla newsletter dell'ATdR.



Indice di gradimento della mostra

Il punteggio medio dato alla mostra è stato 4.51/5.

Partecipazione laboratorio Leo Scienza e gradimento

Il 45,7% delle scuole ha partecipato al laboratorio di Leo Scienza, tra questi il 93,8% ha trovato il laboratorio di suo gradimento.

Interesse della scuola/classe a partecipare a un concorso sull'Artico

Il 51,4% è disposto a partecipare, l'8,6% si esprime con un *forse*.

Conoscenza pregressa del CNR e delle sue attività, visite guidate e laboratori

Il 94,3% era a conoscenza dell'attività del CNR. Il 57,1% conosceva anche la possibilità di organizzare visite didattiche e laboratori al CNR.

L'esperienza della mostra del CNR a Bologna "Artico"

Planetario nelle scuole

Solamente il 22,9% sapeva ci fosse la possibilità di portare il planetario gonfiabile per un giorno nella propria scuola.

Disponibilità a partecipare nel 2026 ad attività didattiche congiunte CNR/ scuole, in occasione del Centenario della prima missione di Nobile al Polo Nord

Il 97,1% ha dichiarato interesse a partecipare

Quest'ultimo dato, oltre ai risultati complessivi del sondaggio, ha confermato l'elevato livello di interesse manifestato dalle scuole di ogni ordine e grado nei confronti delle attività di divulgazione scientifica proposte. Questo riscontro evidenzia non solo la crescente attenzione del mondo scolastico verso i temi della scienza, dell'ambiente e della sostenibilità, ma anche il valore formativo riconosciuto a iniziative che, come la mostra, riescono a coniugare rigore scientifico, accessibilità dei contenuti e coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse. La partecipazione entusiasta delle scuole, unita ai *feedback* positivi ricevuti da docenti e alunni/e, dimostra quanto sia sentita l'esigenza di integrare percorsi educativi tradizionali con esperienze immersive e interattive capaci di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la consapevolezza delle nuove generazioni nei confronti delle grandi sfide globali. In tal senso, la divulgazione scientifica si conferma uno strumento fondamentale di dialogo tra il mondo della ricerca e il sistema educativo, capace di generare impatto culturale duraturo e di promuovere una cittadinanza scientificamente informata e attiva.

